

Cantieri Tav, slittano le gare d'appalto da 2,3 miliardi

L'Unione europea avverte: «Pubblicate i bandi in tempo o taglieremo i fondi di 300 milioni»

Slittano le gare d'appalto per i due nuovi lotti da 2,3 miliardi del tunnel di base della Tav e l'Unione europea bacchetta l'Italia: «Pubblicate i bandi in tempo o i fondi caleranno di 300 milioni».

Ieri il cda fiume di Telt, la società a metà tra Ferrovie dello Stato italiane e lo Stato francese che ha il compito di realizzare la Torino-Lione, ha deciso all'unanimità un breve rinvio sulla pubblicazione, mantenendo aperta la seduta per acquisire necessari approfondimenti tecnico-procedurali e per rendere poi immediatamente operative le indicazioni dei due Stati. La volontà è quella di andare incontro ai desiderata del ministro per le Infrastrutture, Danilo Toninelli, che ha chiesto, in modo informale, altro tempo per l'avvio delle gare d'appalto. E poi gli accordi internazionali danno tempo fino a marzo per presentare le gare d'appalto,

di qui la decisione di Telt, che spera in una convergenza tra Italia e Francia. A ribadire però l'urgenza dei cantieri ci ha pensato ieri, sempre in cda, il rappresentante della Commissione europea comunicando la posizione ufficiale di Inea (Innovation and Networks Executive Agency), che indica come condizione per la conferma dell'intera contribuzione di 813 milioni di euro la tempestiva pubblicazione dei bandi. In caso contrario verrà applicata una riduzione di 300 milioni. Si tratta dei fondi destinati alla sezione transfrontaliera che va da Susa-Bussoleno a Saint-

che l'Unione europea aveva confermato la disponibilità a finanziare al 50% non solo il tunnel di base, ma anche le tratte nazionali di avvicinamento, abbassando i costi per l'Italia dal 1,7 miliardi a 850 milioni. Una fuga in avanti che non è piaciuta all'Eliseo, tanto che il ministro dei Trasporti francese, Elisabeth Borne, ha invitato la regione a «non fare confusione» sul collegamento ferroviario Lione-Torino, dopo l'annuncio di un accordo con Bruxelles su uno dei capitoli del finanzia-

mento. Borne ha smentito formalmente che ci sia qualsiasi decisione nuova della Commissione europea sul finanziamento del 50% del progetto. La possibilità che la Ue sostenga in futuro metà dei lavori della Tav non è una no-

rità, chiariscono da Bruxelles, ma è una proposta che la Commissione ha già fatto al Consiglio Ue e al Parlamento europeo in vista dell'approvazione del prossimo bilancio pluriennale 2021-2027. E, ovviamente, è una possibilità che l'Europa può valutare solo quando le parti coinvolte decideranno di procedere con i lavori. Il ministero dei Trasporti italiano intanto continua a sostenere che i dati circolati nei giorni scorsi sulla controanalisi del professor Pierluigi Coppola, l'unico dissenziente nella commissione incaricata dell'analisi costi-benefici sulla Tav, composta da membri che già in passato avevano pubblicato studi contro l'opera in questione, non rispondono al vero. Ma il professor Coppola non ha mai affermato che quelle cifre fossero false.

Andrea Rinaldi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al lavoro sul cantiere del tunnel geognostico della Maddalena a Chiomonte, in Val di Susa



L'opera

● La Tav è una infrastruttura progettata negli anni 90. Si tratta di una linea ferroviaria internazionale di 235 km, rivolta al trasporto merci e passeggeri fra Torino e Lione

● L'Unione europea oggi chiede di pubblicare i bandi in tempo o i fondi caleranno di 300 milioni

Il consiglio

Ieri cda fiume di Telt, la società delle Ferrovie dello Stato italiane e dello Stato francese

Jean-de-Maurienne, finanziata al 40% proprio da Bruxelles per il 2015-2019. Il monito della Ue è chiaramente rivolto al nostro esecutivo, anche perché Parigi non pare disposta a concedere ulteriori dilazioni.

Lunedì il vicepresidente della Regione Auvergne-Rhône-Alp, Etienne Blanc, ha riferito al governatore del Piemonte Sergio Chiamparino

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

